

TUTTE LE DONNE DEL PRESIDENTE

■ L'appello al voto femminile è una delle ultime frecce puntate che prova a scoccare Lella Paita. L'idea che una donna candidata presidente debba per forza avere qualcosa in più rispetto a un uomo, o che comunque a prescindere debba ottenere il voto del gentil sesso, è già di per sé un triste messaggio autodiscriminatorio. Ma soprattutto il Pd, o quel che rimane di esso attorno alla candidata meno amata, scopre che anche su questo terreno gli avversari hanno risposto con i fatti. Mentre a Genova arriva Giorgia Meloni, leader nazionale di Fratelli d'Italia, a sostenere Giovanni Toti, un'occhiata al listino e liste del centrodestra dimostra chi davvero punta su donne forti e con reali chance di pesare sulla Liguria. Nel listino di Toti spiccano i nomi di Sonia Viale, Ilaria

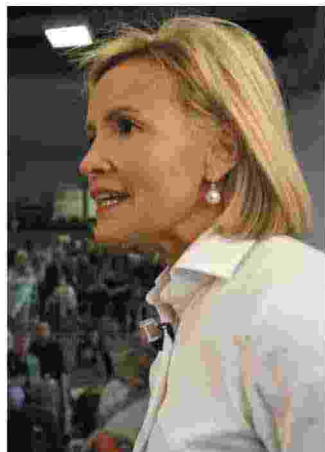
Cavo e Stefania Pucciarelli. Nella lista di Forza Italia i candidati più accreditati per un successo di preferenze (e quindi di elezione) sono due donne con esperienza nelle istituzioni come Raffaella Della Bianca e Lilli Lauro.

E se tutte le donne del presidente vanificano gli appelli al voto di genere, ieri Lella Paita ha incassato un altro brutto colpo. Un altro pezzo del suo Pd la abbandona sbattendo la porta. Appena ieri aveva attaccato il proprio partito per aver fatto liste troppo deboli. Un atto d'accusa che si sarebbe trasformato in successo nel caso in cui «grandi esclusi» del Pd, in nomi forti che sono stati fatti fuori per garantire ai dirigenti locali un'elezione quasi blindata, avessero accettato l'invito in extremis a entrare in squadra. Ma il boomerang ha centrato in pieno Lella Paita, che ha in-

cassato il «no» di Gianni Vassallo pronto a definire «equilibrio militare» quello espresso dal nuovo gruppo dirigente del Pd per la composizione del listino: «La trovo, per una serie di motivi, una prospettiva non percorribile - ha detto il consigliere comunale -. Trovo difficile immaginare che prima si possa dire ad amministratori pubblici che hanno dato la disponibilità: "voi non siete utili al Pd e alla Regione" e dopo 15 giorni dire loro "scusate, adesso voi siete utili al Pd e alla Regione", senza offendere la loro dignità personale, il lavoro fatto nelle istituzioni, l'elettorato che rappresentano». Vassallo, uomo forte del centrosinistra moderato, di area cattolica, volge le spalle alla Paita, che ora non può neppure più raccontare la storiella che sono quelli della sinistra estrema a remare contro.



Lilli Lauro



Raffaella Della Bianca

